SABATO 27 AGOSTO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 239

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NON SI FERMA LO SBARCO SULLO JONIO DI PROFUGHI: IN CALABRIA SERVONO AIUTI CONCRETI

TERRA DI ACCOGLIENZA E DI SOLIDARIETÀ ANCHE CATANZARO È META DEI DISPERATI

IL CAPOLUOGO HA MOSTRATO ANCORA UNA VOLTA DI QUANTA FRATERNITÀ SONO CAPACI I CALABRESI. CADUTI NEL VUOTO GLI APPELLI DEL SINDACO DI ROCCELLA. L'ALLARME DEL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO

L'UNIVERSITÀ CALABRESE PROTAGONISTA

L'UNICAL E IL PNRR: 18 PROGETTI PER OLTRE 90 MILIONI DI EURO

I PROFUGHI ACCOLTI E MESSI IN SALVO AL PORTO DI CATANZARO

FRANCO CIMINO
QUEL RESPIRO DI UMANITÀ CHE ALTROVE È PESANTE

DOMANI IL DOMENICALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

NATIONAL GEOGRAPHIC
UN RICONOSCIMENTO CHE FA ONORE

DALILA NESCI
IL MINISTERO AL LAVORO PER I MEDICI IN CALABRIA

IL RICORDO / FRANCESCO RUSSO
79 ANNI FA IL BOMBARDAMENTO DI CATANZARO

GRANDE ORGOGLIO PER LA CITTÀ
INAUGURATO A LOCRI ALLA MOSCHETTA IL TEATRO ALL'APERTO DA 3500 POSTI

SITUAZIONE COVID CALABRIA

26 agosto 2022
+ 1.346

REGGIO, STASERA AL MUSEO DEI BRONZI L'ECCELLENZA DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CAL.

IPSE DIXIT **PIERNICOLA PEDICINI** Parlamentare europeo ex M5S

Il Ponte sullo Stretto di Messina è un tema fondamentale che abbiamo il dovere di affrontare con tutti i crismi e la serietà che questo straordinario progetto merita, ma che per troppi anni è rimasto fermo ai soli slogan. Non possiamo più consentire che sia relegato a un effimero e inconcludente annuncio elettorale, che si dissolve l'istante successivo alla chiusura delle urne. Né possiamo consentire che ad accendere i riflettori sul tema debba essere il solito Berlusconi: in 17 anni di Governo non ha mosso un dito per mettere mano neppure a una bozza di progetto».

NON SI FERMA LO SBARCO DI PROFUGHI IN CALABRIA LUNGO LE COSTE DELLO JONIO

TERRA DI ACCOGLIENZA E DI FRATERNITÀ ANCHE CATANZARO È META DEI DISPERATI

di **MARIA CRISTINA GULLÌ**

La triste odissea dei disperati in fuga nel Mediterraneo non si è mai arrestata e le coste dello Jonio stanno diventando sempre più un punto di approdo per centinaia di profughi in cerca di aiuto e di salvezza. Anche Catanzaro è diventata meta di sbarchi e, naturalmente, tutta la città è stata pronta ad accogliere, presente anche il neo sindaco Fiorita sul molo del porto di Lido, a sottolineare – ma non ce n'era bisogno – il grande senso di solidarietà e di fraternità che caratterizza il popolo calabrese. Ma accanto all'appassionata gara di aiuti e solidarietà nei confronti dei profughi non si può ignorare l'assoluta assenza di coordinamento e di organizzazione da parte delle istituzioni. Lo aveva sottolineato il sindaco di Roccella Vittorio Zito alla ministra Lamorgese lo scorso maggio, dopo l'ennesimo sbarco: «da ormai un anno chiediamo che gli organi politici del Ministero dell'Interno assumano la specificità di Roccella Jonica, unico caso in Italia nel quale un ente locale debba assumere su di sé la responsabilità della assistenza ai migranti che sbarcano in porto con questa intensità di numeri. Con i numeri registrati nel 2022, «significa – ha rilevato Zito alla ministra – che dovremmo prepararci a dover gestire numeri 5 volte più grandi del 2021. Significa prepararsi a gestire il soccorso a oltre 25.000 migranti. Possiamo farlo con una organizzazione che non ha gli strumenti, gli uomini, le professionalità adeguate? Possiamo continuare a pensare che l'enorme impegno che deriva dalle operazioni di assistenza possa essere considerato come un ordinario compito istituzionale delle componenti del sistema di soccorso?».

Una situazione che richiede la massima attenzione, come ha stigmatizzato anche il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, in un messaggio che esprime la vicinanza e la nobiltà d'animo del popolo calabrese. «Gli sbarchi – ha scritto Mancuso – di donne, uomini e minori al porto di Catanzaro Lido, con diverse centinaia di persone provate, disidratate e stremate che si aggiungono ai migranti che, a ritmo sostenuto, arrivano sulle coste della Calabria, senza dubbio esigono solidarietà e accoglienza umanitaria. Dall'altro lato, però, gli sbarchi a ritmo incessante, continuano a segnalare l'acutizzarsi delle ingiustificabili criticità delle politiche nazionali ed europee di contenimento degli arrivi. E l'urgenza che si intervenga, non più con impegni evanescenti come fin qui accaduto, per evitare che una situazione così difficile, destinata, come tutto lascia intuire, a complicarsi ulteriormente, sfugga di mano».

Secondo il Presidente del Consiglio regionale: «L'accoglienza fa parte della cultura della solidarietà in cui i calabresi eccellono, ma per fronteggiare i tanti problemi logistici che ne discendono, bisogna approntare i mezzi, gli strumenti e le risorse necessarie. Gli arrivi sulle nostre coste, anche per l'incessante pressione migratoria dal Nordafrica, stanno caricando sui Comuni calabresi e sui soggetti preposti ad occuparsene, una responsabilità che da soli, per le difficoltà che fenomeno implica, non possono reggere. Ho già avuto modo di denunciare l'insostenibilità di situazioni così drammatiche che coinvolgono le vite di uomini, donne e bambini, ma ogni volta siamo punto a capo. Amministratori comunali, Prefetture, Guardia costiera, volontari e vigili del fuoco affrontano le operazioni di salvataggio con coraggio e abnegazione. Tuttavia, visto che l'Europa sfugge alle proprie responsabilità, è necessario che lo Stato italiano si doti di un'efficace strategia di contenimento della fuga dalle aree svantaggiate. E al contempo che garantisca un controllo capillare di chi giunge in Italia e finisce in centri d'accoglienza che oggettivamente non possono garantire neppure i diritti primari».

Sul come fare e cosa fare spetta al Ministero dell'Interno dirlo, ma le varie esperienze fin qui vissute negli ultimi anni, evidentemente, non hanno maturato buoni frutti: è

►►►

il criterio di assistenza che va necessariamente rivisto, soprattutto offrendo a chi scappa dalla guerra e da situazioni di grave pericolo per sé e la sua famiglia, ha diritto di avere aperta qualche prospettiva di vita degna di essere vissuta. L'esperienza di Mimmo Lucano ha insegnato che è possibile pensare in termini di comunità per offrire possibilità di lavoro. che non è solo sussistenza, ma anche dignità di vita e prospettiva di futuro. È difficile, è vero, individuare il percorso ideale perché l'accoglienza si traduca non in una sopportata e sofferta convivenza, ma in un positivo e proficuo rapporto con i residenti. I calabresi hanno nel proprio dna il senso dell'ospitalità e dell'accoglienza e per questa ragione occorre individuare gli strumenti adatti per aiutare e sostenere tutti coloro che vogliono aiutare e sostenere chi cerca asilo nel nostro Paese. Il nostro territorio è arido di opportunità e di occasioni di lavoro, ma ci sono campi incolti, spazi estesi per l'agricoltura, dove sarebbe possibile, con il coordinamento di onlus e associazioni di volontariato, avviare comunità di lavoro e coinvolgere gran parte dei profughi richiedenti asilo. ●

QUEL RESPIRO DI UMANITÀ CHE ALTROVE È PESANTE

di **FRANCO CIMINO**

Se anche fosse solo simbolica, ma non lo è, la presenza del sindaco sul molo del nostro porto, ad accogliere quei povericristi sbarcati sulla nostra costa, questo gli va ascritto a suo merito. Un merito che va riflesso sull'intera Città. È un merito politico, di quella politica che voglia far sentire quel respiro dell'umanità, che altrove si fa sempre più pesante. Quasi rantolo della fase pre-agonica di un mondo che l'umanità sta smarrendo.

Catanzaro, invece, deve restare umana e porsi all'altezza di altre città calabresi, la consorella Reggio e le tante assai più piccole, da Siderno-Roccella a Sellia Marina, da Isola Capo Rizzuto a Crotone, e via via lungo quella costa, da sud fino a Bianco, e verso il nostro nord, fino a Sibari. Tutte, sindaci in testa, si sono prodigati per dare aiuto, con i pochi mezzi a disposizione, ai migliaia di disperati che sono arrivati in Calabria nel corso degli anni della nuova grande immigrazione. Noi, Catanzaro, Capoluogo di Regione, Città della Pace e, quindi, dell'accoglienza, non avremmo potuto essere da meno.

Anche Abramo si è speso molto nella direzione di questa forma di umanità. E chiamiamola soltanto così, opera di umanità, ché è il primo agire della Politica. Lasciamo da parte anche espressioni apparentemente similari, tipo spirito umanitario, perché sono tutte riduttive. Essere umani e umanizzare la Politica, riconoscendole la sua natura umana, è lo sforzo cui dobbiamo tendere tutti. Poi, ciascuno, nel suo privato, farà ciò che potrà e vorrà fare per aiutare gli ultimi della terra. I poveri, che sono anche in Città stabilmente e molti nascostamente.

E i fuggitivi. Da qualunque fatto che li abbia costretti ad abbandonare la propria terra e i propri affetti per rischiare nuovamente la vita, in mare aperto, nel tentativo di salvarsela. Al Sindaco, di qualsiasi città, e quindi anche al nostro, non compete fare valutazioni di ordine politico, andare alla ricerca del chi li ha portati qui e in cambio di cosa, se e quanti persone dubbie vi siano in quelle barche. Nè da dove provengano. Al Sindaco compete solo sapere che centinaia di persone, esseri umani in carne e ossa, donne e bambini tra queste, sono state stipate in una barca che non li conteneva e che fortunosamente sono approdate, questa volta senza spiaggiare rovinosamente, grazie all'intervento delle nostre forze di mare. Il Sindaco è come un marinaio, un pescatore, che con la propria barca li abbia visti in mare e applica la legge immodificabile del mare. Li soccorre e li porta in salvo. Il sindaco è come un francescano, guarda solo negli occhi e nelle mani di chi chiede aiuto e non glielo nega. Bene ha fatto, pertanto, ad accogliere queste persone e a impiegare i mezzi dell'Amministrazione per ricoverarli per come si è potuto. Il resto dipende dalla Regione e dal Governo. E dai singoli cittadini. C'è posto nel mondo per tutti. Solo chi fa le guerre, anche da lontano parteggiando per esse, o che nel proprio piccolo attive le proprie, non lo capisce. Come quando, soprattutto nelle emergenze dure, non si vuol capire che la Città è di tutti. E che tutti, del suo comportamento, del suo onore e della sua dignità, devono risponderne. E, adesso, si resti in silenzio.

Questi uomini hanno bisogno di riposare. Per le polemiche c'è tempo. E, per favore, si elimini dalle stupide affermazioni quella più abusata. Questa:" ma pecchi, cu tutti sordi chi pigghia on si porta a la casa sua..." Oppure, " pigghiadivinda uno l'uno e portativilli a la casa vostra, vui chi faciti i sverti cu i stranieri..." E via cantando...Ci sono i nostri figli che andranno per le vie del mondo e di umanità, pur se diversa, avranno sempre bisogno. Soprattutto, della propria che porteranno con loro. A mostrare anche come si è italiani. Come ci si comporta da catanzaresi. ●

PNRR, ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA 90 MLN PER 18 PROGETTI DI INNOVAZIONE E RICERCA

L'Università della Calabria si è aggiudicata 18 progetti di innovazione e ricerca, per un totale di oltre 90 milioni di euro di finanziamenti, cogliendo in pieno la sfida del Pnrr, con ambiziosi progetti che perseguono gli obiettivi della transizione ecologica, dell'innovazione digitale, della ripresa dell'economia e che sono risultati vincitori di bandi altamente competitivi.

«Il Pnrr è l'occasione del rilancio per il Paese e per la Calabria. Una vera e propria "chiamata alle armi", a cui l'Unical ha risposto da subito, consapevole di poter offrire un patrimonio enorme di competenze, studi, ricerche – ha dichiarato il Rettore Nicola Leone –. I risultati attesi sono importanti. Da un lato, penso ad esempio ai partenariati estesi, c'è l'opportunità, grazie ai fondi messi in campo e alla possibilità di fare rete tra università e centri di ricerca, di raggiungere nuovi traguardi nella ricerca di base e segnare importanti passi avanti nell'innovazione e nella conoscenza».

«Dall'altro, ci sarà un impatto significativo sul territorio – ha aggiunto – grazie ai bandi a cascata e alle assunzioni previste. Senza dimenticare tutta la parte di ricerca applicativa e trasferimento tecnologico: sia nell'ambito dell'ecosistema Tech4you che degli accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico è prevista la realizzazione di progetti pilota che, in caso di successo, potranno poi passare alla scala industriale. Per la Calabria e per il Mezzogiorno, insomma, è un'occasione preziosa. L'Università, però, da sola non basta. Per realizzare a pieno sul territorio gli obiettivi di sviluppo del Pnrr, è necessario che anche la politica faccia la sua parte, adottando e finalizzando i risultati dei progetti strategici e garantendo un miglioramento di infrastrutture e servizi pubblici».

I progetti

Tech4You

Contrastare i cambiamenti climatici per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Questo è l'obiettivo del progetto, che mette in rete le migliori competenze ed energie delle università e dei centri di ricerca di Calabria e Basilicata per riscattare due territori fragili e storicamente in ritardo. L'ecosistema svilupperà tecnologie innovative in ambito energetico, ambientale, agro-alimentare, culturale e informatico. Il costo complessivo è di 122 milioni di euro, i fondi Pnrr concessi 119 milioni (quasi il massimo assegnabile). Prevista l'assunzione di 163 ricercatori a tempo determinato e l'attivazione di 113 posti di dottorato industriale. L'Unical, che sarà sede dell'hub, potrà contare su un budget di circa 36 milioni di euro e ne investirà oltre 9 in bandi a cascata, che moltiplicheranno sul territorio il raggio d'azione del finanziamento a beneficio di piccole e medie imprese.

Partenariati estesi

L'Unical è presente in 6 dei 14 progetti del Paese che sono stati selezionati dal Mur per passare alla fase negoziale del bando sui partenariati. In due di questi – relativi alle aree 'intelligenza artificiale' e 'cybersecurity' – Unical sarà uno spoke nazionale, con un ruolo primario quindi di organizzazione e coordinamento delle attività di ricerca. L'ateneo è poi coinvolto come partner nel progetto selezionato sulla tematica "Conseguenze e sfide dell'invecchiamento".

Ad altri tre partenariati, infine, l'Unical partecipa con il coinvolgimento diretto di suoi ricercatori, che opereranno "in convenzione" presso atenei sedi di spoke.

Il budget totale assegnato all'Unical è di quasi 37 milioni di euro.

Ricerca sull'idrogeno

L'Unical è in prima linea nel settore di ricerca sull'idrogeno ed è impegnata in tre progetti finanziati con fondi Pnrr. In uno di questi è capofila nazionale: la proposta, NoMaH

►►►

(Novel Materials for Hydrogen Storage), è risultata la prima nella sua graduatoria e ha ottenuto un finanziamento complessivo di oltre 3 milioni di euro. L'obiettivo è quello di sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per lo stoccaggio dell'idrogeno e il budget assegnato all'Unical è pari a 850mila euro. Il secondo progetto, Mecca, vede come capofila Messina e l'Unical in ruolo di partner con un finanziamento di 650mila euro. Il terzo, SmartHydrogrid, vede Unical partner con una quota finanziata di circa 750mila euro.

Centro nazionale di supercalcolo

L'Unical è coinvolta nel Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing che, proposto dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, conta 51 membri fondatori distribuiti su tutto il territorio nazionale e gode di un finanziamento complessivo pari a circa 400 milioni di euro. L'Unical opererà come affiliato, con un budget di circa 3 milioni di euro, e siede inoltre nel Consiglio d'Amministrazione con il prorettore Francesco Scarcello.

Accordi innovazione Mise

Approvati e finanziati anche cinque accordi per l'innovazione con il ministero per lo Sviluppo economico, che vedono l'università lavorare in partnership con altrettante imprese. Il budget totale assegnato all'Unical è pari a 6 milioni e mezzo.

L'ateneo è inoltre in corsa al momento con altri quattro progetti, nell'ambito di tematiche ambientali, della medicina innovativa e dell'energia.

Piano operativo salute

In aggiunta alle iniziative più strettamente legate al Pnrr, l'ateneo è risultato anche vincitore in tre progetti presentati nell'ambito del Piano operativo salute (finanziato dal Fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020), in due dei quali funge da capofila. Il primo, denominato "Radioamica", svilupperà modelli diagnostici sofisticati ed avanzati per la radiogenomica. Il secondo, "Fa.Per.M.E", si propone di stabilire in Calabria una rete per la medicina di precisione che permetta di fornire una diagnostica personalizzata. Il budget Unical per i due progetti ammonta a circa 3 milioni.

L'ateneo è inoltre partner del progetto Cal.hub.ria (CALabria Hub per Ricerca innovativa ed avanzata), finanziato sempre nell'ambito del Pos. L'Unical potrà contare su un finanziamento di 4 milioni e mezzo di euro.

Edilizia universitaria

Grandi investimenti dell'ateneo calabrese anche in campo di edilizia universitaria: ristrutturazioni ed efficientamenti energetici, residenze degli studenti, moderne aule multimediali per l'apprendimento cooperativo, nuove strutture sportive ed impianti di videosorveglianza. Sono già stati approvati 9 progetti, per un importo di oltre 17 milioni di euro, e presentati ulteriori 11 progetti per 35 milioni. ●

DALILA NESCI: MINISTERO DELLA SALUTE AL LAVORO PER TROVARE SOLUZIONE ALLA CARENZA DI MEDICI

La sottosegretaria per il Sud, Dalila Nesci, ha ribadito che serve una soluzione strutturale per l'assunzione di nuovi medici, e che «il ministero della Salute sta lavorando da tempo ad una soluzione alla carenza di medici e di altre figure professionali, tanto per la Calabria quanto per le altre regioni».

«Credo che si possa ragionare su norme che, tramite incentivi economici e un inquadramento di garanzia – ha aggiunto – favoriscano le assunzioni di lungo periodo dei sanitari disposti a prestare servizio nelle aree disagiate o a bassa densità abitativa. Avevamo già varato una misura simile per le zone montane. In Italia ci sono territori poco popolati, come la Calabria, che richiedono ulteriori interventi strutturali in tempi brevi, sia per potenziare l'assistenza ospedaliera e territoriale, sia per evitare le fratture che si sono registrate sulla vicenda dei medici cubani, in merito alla quale auspico che prosegua il dialogo tra il presidente Roberto Occhiuto, gli Ordini dei medici e i sindacati di categoria».

«Ai malati – ha ammonito Nesci – servono risposte concrete. Sto spingendo per la riferita soluzione, che, con un governo ed un Parlamento coesi, potrebbe addirittura determinare una più ampia riforma del diritto alla salute che renda giustizia alle regioni, specie del Mezzogiorno, con meno abitanti e tanti piccoli Comuni, spesso isolati».

«Non bastano le iniziative dello Stato, però, se – ha avvertito la sottosegretaria per il Sud – il management sanitario calabrese non dà evidenze di un cambio di passo radicale. Infatti, la sanità della Calabria paga un prezzo altissimo a causa di una reputazione che tiene lontani i medici, pure quelli calabresi, operanti al Nord e altrove, i quali a ragione si rifiutano di sottostare a vecchie e persistenti logiche che, a Vibo Valentia come nelle vicine province, rappresentano – ha concluso Nesci – il muro di gomma dell'assistenza sanitaria». ●

A LOCRI INAUGURATO IL TEATRO ALL'APERTO

di **ARISTIDE BAVA**

Un orgoglio per Locri e per la Locride. Immenso l'entusiasmo del sindaco Giovanni Calabrese nel prendere la parola per solennizzare l'inaugurazione del Teatro all'aperto di Contrada Moschetta.

«Adesso dobbiamo pensare in grande. Questo Teatro non ha nulla da invidiare a quelli di Siracusa e Taormina».

Una struttura immensa che può ospitare 3500 persone e che mercoledì sera ha offerto l'effetto del "grande spettacolo" e non solo per la splendida esibizione della Soprano Carly Paoli accompagnata dal suo "fido" maestro Gianluca Marcianò e dalla sorprendente orchestra dell'Accademia Senocrito di Locri diretta dal maestro Saverio Varacalli ma anche e soprattutto per la festosa presenza di tanti cittadini arrivati da ogni centro della Locride e da un parterre di ospiti di indubbia qualità a partire dal Prefetto Massimo Mariani, dal Vescovo Mons. Francesco Oliva, dai rappresentanti delle forze dell'ordine al gran completo e da alcuni esponenti politici di primo piano quali l'assessore al turismo Fausto Orsomarso e alle politiche sociali Tilde Minasi.

Una serata snella condotta da Nicola Procopio iniziata con la proiezione di un video che, alla presenza di molti sindaci, ha esaltato le bellezze di Locri e della Locride e che deve seriamente far riflettere sulle possibilità di far diventare la Locride capitale della cultura 2025 grazie anche a questa nuova importante potenzialità "sognata" 18 anni addietro dall'ex sindaco Carmine Barbaro e portata adesso a compimento da Giovanni Calabrese che non ha mancato di parlare nel suo intervento della necessità di lavorare, con gli altri sindaci, per un grande progetto comune.

Durante la serata il ringraziamento anche all'imprenditore Nicola Capogreco che unitamente alla moglie ha ceduto a titolo gratuito un vasto appezzamento di terreno per completare l'imponente Teatro all'aperto destinato a produrre tanta cultura. Ed è proprio il leit motiv della cultura certamente anche arma vincente per combattere la criminalità che è stata oggetto delle forti considerazioni del Prefetto Massimo Mariani e del Vescovo della Diocesi Locri-Gerace, Francesco Oliva, a margine della inaugurazione.

«La Locride – ha detto il Prefetto Mariani – ha grandi potenzialità e vedere il positivo risultato di oggi con l'inaugurazione di questo teatro è, per me, motivo di grande soddisfazione anche perchè sono convinto che proprio grazie alla cultura si può valorizzare tutto ciò che di positivo esiste in questo territorio. Bisogna insistere così come stiamo facendo noi grazie all'intenso lavoro che stanno facendo le forze dell'ordine che mi sento di dover ringraziare per i grandi sforzi che vengono fatti per garantire condizioni di vivibilità qui nella Locride. Noi ci siamo e continueremo ad esserci».

«Adesso bisogna insistere – ha concluso –. La Locride merita attenzione positiva e il nostro augurio e che proprio questo Teatro sia fonte di cultura, svolga pienamente le proprie funzioni e possa contribuire al riscatto di questo territorio».

Mons. Francesco Oliva, dal canto suo, dopo aver scherzosamente fatto riferimento ad un iniziale accenno di pioggia che – ha detto – è quasi una benedizione che viene dall'alto

►►►

► ► ► *Teatro all'aperto di Locri*

su questa struttura, ha insistito sulla parola "grazie" pronunciata più volte.
«Mi sento di dover usare la parola "grazie", che faccio subito mia, – ha detto – perché poter disporre di un'opera così importante nel nostro territorio è una cosa meravigliosa. È un segno di speranza; direi anche un segno di futuro. Il futuro è possibile anche in questa terra. Affinché questo sia possibile è necessario che tutte le sinergie operino insieme in maniera che le opere che si sognano diventino realtà».
«Dico ancora grazie a tutti coloro che hanno contribuito – ha aggiunto – perché questa opera fosse portata a termine perché ritengo che questo è anche un importante segno dell'attenzione degli organismi istituzionali a cui dico ancora grazie perché in questo modo si è anche dimostrato che le forze del male che certe volte impediscono il compimento di opere previste, prevalessero. Partiamo da questa opera e dalla cultura che la stessa può portare sul territorio per guardare al futuro con rinnovata speranza».

Il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese e Mons. Francesco Oliva

Un futuro che è già presente, con il sogno che il territorio sta vivendo con la sfida per Locride Capitale della cultura 2025. Chissà che quella pioggia iniziale che è stata richiamata da Mons. Francesco Oliva non sia veramente una "benedizione" arrivata dall'alto. ●

A SAN GIOVANNI IN FIORE IL FESTIVAL FLORENSE DELLE ARTI

Prende il via oggi, a San Giovanni in Fiore, nell'Abbazia Gioachimita, il Festival Florense delle Arti.
La manifestazione, in programma fino a domenica, vedrà scrittori, giornalisti, attori, studiosi e creativi che racconteranno le loro opere e parleranno dei diversi linguaggi espressivi, «in un contesto di straordinario fascino e di enorme importanza storica e architettonica», ha spiegato la sindaca, Rosaria Succurro.
Intanto, con lo spettacolo del cantastorie William Gatto, dedicato ai luoghi della spiritualità dell'abate Gioacchino, tra gli ispiratori di Dante Alighieri, è stata inaugurata la fiera tradizionale di San Giovanni in Fiore, per scelta della sindaca Rosaria Succurro tornata al suo percorso originario dopo molti anni.
«Ci sembrava giusto e significativo – ha spiegato la sindaca – ripristinare il tragitto storico della fiera, quest'anno inserita all'interno di un programma di eventi culturali di primissimo piano, al fine di richiamare altri turisti e visitatori».

«Tradizione, arte, cultura, riferimenti alla spiritualità gioachimita, bellezze naturali ed enogastronomia – ha proseguito – sono le risorse su cui stiamo puntando fin dall'inizio per aumentare le presenze in città, che nell'estate 2022 ha sempre registrato il pienone insieme a Lorica, mai tanto animata come adesso».
«Il recupero, anche fisico, della strada della fiera fa parte – ha concluso la sindaca Succurro – di un più ampio progetto di rilancio della zona interessata». ●

A CASALI DEL MANCO LA FESTA DEI BRIGANTI

Oggi a Pratopiano, Casali del Manco, è in programma la prima edizione della Festa dei Briganti, organizzata dall'Associazione culturale Sguardi Ecologici con la collaborazione di Peppino Curcio, esperto di brigantaggio. La scelta del luogo non è casuale: in questa località si consumarono alcuni degli avvenimenti briganteschi più significativi del territorio.

Nel corso degli ultimi tre secoli, infatti, questo comprensorio rurale ha annoverato un numero impressionante di briganti. A Pratopiano fu ucciso Pietro Monaco: uno dei più famosi briganti post unitari insieme alla moglie, la brigantessa Maria Oliverio detta Ciccilla. La storia e le gesta di Pietro Monaco e Ciccilla (nomignolo che sta per regina, derivando dal vezzeggiativo femminile di Ciccillo, ossia del re Francesco II), riecheggiarono su tutti i giornali dell'epoca, non solo in Italia ma anche in Francia e Inghilterra.

Nella mostra che accompagnerà l'evento sarà infatti esposto un giornale parigino (Le Journal illustré) con la prima pagina interamente dedicata alla brigantessa e un lungo articolo di Alexandre Dumas che la descrive come "crudelissima furia", colpevole del truce assassinio della sorella e del brutale gesto verso il corpo del marito morto, al quale tagliò la testa affinché non venisse esposta al pubblico ludibrio. Si narra, infatti, che nei pressi di Pratopiano, Ciccilla, dopo l'assassinio di Pietro Monaco, tradito dai suoi compagni, per non fare esporre la testa nelle piazze a mo' di esempio, taglio e bruciò la testa di Pietro Monaco in modo da renderne irriconoscibile il corpo e sottrarlo al macabro esempio. La tradizione orale indica come luogo dove venne bruciata la testa proprio un castagno presente lungo il Cammino di Pratopiano.

Un altro capo brigante, Nicola Rende, poco conosciuto ma non meno crudele di Pietro Monaco ebbe pure come teatro delle sue gesta Pratopiano. Come documentato da fonti presenti nell'Archivio di Stato di Cosenza, nel 1850 dopo la sua evasione dal carcere di Catanzaro, assieme ad altri due briganti del catanzarese, Nicola tenne a Pratopiano un vero e proprio raduno di briganti per festeggiare la sua evasione. Nei documenti si ritrovano i nomi di decine di briganti: Arnone di Trenta-Feruci; Coscarella, alias Palumbo di Torzano (oggi Borgo Partenope); Magarò di Spezzano Grande (oggi Spezzano della Sila); Falbo di Celico, Cava di Pedace: una vera e propria orgia brigantesca!

Questi due episodi sono esplicativi di quanto il brigantaggio fu particolarmente presente nei casali cosentini, come si evince da recentissimi studi riferiti agli atti del Prefetto di Cosenza dell'epoca, Guicciardi, e confermato da molti studiosi del fenomeno.

La questione del brigantaggio ha avuto una doppia interpretazione: da un lato di romantica rivolta contro il potere costituito (come lo considerava Alexandre Dumas e Nicola Misasi) e dall'altro un fenomeno puramente delinquenziale.

La festa ha lo scopo di far conoscere queste storie di briganti accadute in tutti i casali di Cosenza. L'appuntamento per l'accoglienza dei partecipanti è prevista alle 8; alle 10 si svolgerà la passeggiata lungo il Sentiero dei Pratopiano, con rientro a mezzogiorno.

Dopo la pausa pranzo con vivande tipiche, alle 17 inizierà, presso il teatro naturale, la seconda parte dell'evento, con racconti briganteschi di Peppino Curcio, Francesco Caravetta, Paolo Rizzuti, Battista Bruno e Francesco Morrone, inframmezzati da momenti musicali a cura di Sergio Aquino e Giuseppe Longobardi. Intorno alle ore 20:00 sarà proiettato il film Ciccilla, prodotto dal Circolo Culturale Prometeo88.

Durante la giornata, i partecipanti potranno anche visitare una mostra allestita per l'occasione dove si potranno ammirare costumi e oggetti d'epoca, disegni raffiguranti alcuni dei briganti più famosi ed uno stand espositivo di coltelli di pregio creati da Salvatore Tarantino. ●

IL RICORDO / 79 ANNI FA IL BOMBARDAMENTO DI CATANZARO

di **FRANCESCO RUSSO**

Alle ore 10,55 del 27 agosto 1943, Formazioni aeree anglo-americane, partite da basi tunisine e maltesi, bombardarono la città di Catanzaro. Il primo obiettivo, la caserma dei RR.CC., nei pressi del vecchio cinema Politeama, fu mancato, ma altre bombe sganciate sul Duomo e sul vicinissimo Palazzo Vescovile, colsero i bersagli.

Il prezzo pagato dalla popolazione catanzarese fu enorme e se non valse a far vincere la guerra, servì a dire 'basta così' agli invasori e ad anticipare l'8 settembre che salvò il salvabile e in primo luogo assicurò la vita e la pace a tutti noi. A distanza di 79 anni dal truce evento abbiamo il dovere di ricordare e onorare le 132 vittime innocenti della strage, tra le quali il Mons. Vincenzo Scorza, Vicario Generale dell'Arcivescovo, Presidente del Tribunale Ecclesiastico della Calabria, Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità Papa Pio XI e poi di Papa Pio XII.

La fatidica data dovrebbe parimenti essere tenuta presente soprattutto dalle istituzioni pubbliche che devono presiedere alla custodia e alla celebrazione degli autentici valori di una città, perché i viventi non dimentichino e i posteri sappiano.

Luigi Stanizzi, vicepresidente vicario del Sindacato Scrittori Italiani – Sezione Calabria, ha espresso gratitudine nei confronti di Francesco Russo «per il suo incessante impegno culturale, che ha dato frutti preziosi come il romanzo *I Numi di Sedara* affresco storico della società rurale del Meridione, e testimoniato da innumerevoli pubblicazioni e importanti opere ancora inedite».

Sul tragico bombardamento di Catanzaro, Stanizzi ha ricordato un'intervista a Padre Remigio Lepera, frate Cappuccino della Chiesa del Monte di Catanzaro, che trovò nella sua cella distrutta dalle bombe la sveglia con le lancette ferme all'ora dello scoppio dell'ordigno sul convento. Ha evidenziato inoltre che la lapide collocata il 27 Agosto del 1993 in occasione del cinquantesimo anniversario sulla facciata del Duomo (il cui restauro procede con inaudita lentezza) meriterebbe un restyling, in quanto ormai ridotta in condizioni pietose: il marmo è anche spezzato.

La lapide collocata sulla facciata del Duomo

Lo stesso Duomo venne ricostruito dopo i bombardamenti! Importanti libri sono stati pubblicati su quel periodo a firma di prestigiosi studiosi, come Giovanni Le Pera, Nando Castagna e altri autori.

Lo scorso anno, sempre il 27 Agosto, il settantottesimo anniversario del bombardamento venne puntualmente ricordato dall'attuale assessore regionale Filippo Pietropaolo, il quale giustamente precisò, fra l'altro, «è importante ricordare quelle vite spezzate, senza alcuna strumentalizzazione ideologica, restituendo loro memoria e rispetto affinché questa pagina di storia sia ricordata con la dovuta importanza e tramandata alle future generazioni della nostra città». ●

LE NOTTI D'ESTATE SI CHIUDONO CON LA CONSEGNA DEL 3° PREMIO BERGAMOTTO DI REGGIO C.

QUESTA SERA AL MARRC LA CONVERSAZIONE SUL BERGAMOTTO DI REGGIO E I BRONZI DI RIACE

Questa sera, alle 21, nella terrazza del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, è in programma la conversazione del prof. Pasquale Amato, apprezzato storico e docente universitario reggino, su *I Bronzi di Riace e il Bergamotto di Reggio Calabria, due eccellenze mondiali della Città Metropolitana*, un appuntamento ormai storico per la Città.

L'evento, giunto alla sesta edizione, è l'ultimo appuntamento per il mese di agosto per le Notti d'Estate al MArRC, ed è a cura del Centro Internazionale Scrittori della Calabria, del Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria e dalla Confederazione Pasticceri Italiani (Conpait).

Dopo i saluti del Direttore del Museo, Carmelo Malacrino, della Presidente del Cis, Loreley Rosita Borruto, e del Presidente Nazionale del Conpait, Angelo Musolino, interverràla conferenza del prof. Amato, già ordinario di Storia all'università di Messina. e oggi docente all'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio.

Il prof. Pasquale Amato insieme al presidente Conpait Angelo Musolino e Davide De Stefano

«L'idea dell'incontro tra i nostri due tesori, il bergamotto e i Bronzi di Riace – ha spiegato Amato – è frutto di positive sinergie con il Direttore Malacrino per il potenziamento e la divulgazione nel mondo delle nostre due Eccellenze. Il binomio ha riscosso subito consensi e si è arricchito della collaborazione del Cis Calabria, del Maestro Angelo Musolino (oggi Presidente Nazionale dei pasticceri Conpait e del maestro Davide Destefano (oggi responsabile nazionale Gelato del CONPAIT). Dal 2019 il Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria è ormai stabilmente presente nell'ultimo sabato di agosto nella favolosa Terrazza del nostro splendido Museo».

«Un appuntamento che celebra due icone del nostro territorio: i Bronzi di Riace e il Bergamotto di Reggio Calabria – ha dichiarato il Direttore del Museo, Carmelo Malacrino –. Questo prezioso frutto è uno dei tesori della nostra terra, che abbiamo il dovere di promuovere e valorizzare. Ringrazio, quindi, il Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria, il Cis della Calabria e Conpait per questa sinergia volta a valorizzare le eccellenze del nostro territorio, permettendo al Museo di offrire esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze».

Un plauso per la brillante iniziativa è giunto dai sindaci facenti funzioni della Città Metropolitana e del Comune di Reggio Calabria Carmelo Versace e Paolo Brunetti.

«Il Bergamotto di Reggio Calabria ed i Bronzi di Riace – hanno affermato – sono due eccellenze che devono necessariamente camminare a braccetto. Lo fanno già

►►►

Serena Fortugno, Fabio Latella e Fortunato Marino i vincitori dell'edizione 2022 del Premio Bergamotto di Reggio Calabria

idealmente, nelle iniziative di promozione territoriale che quotidianamente organizziamo per dare risalto alle nostre eccellenze, ma attraverso questa iniziativa, brillantemente promossa dal professor Amato insieme al Direttore Malacrino e alle altre organizzazioni coinvolte, il connubio tra queste due unicità sarà ancora più concreto ed efficace».

«Un'impostazione assolutamente vincente – ha concluso – frutto della rinnovata sinergia tra il Museo e la comunità cittadina, sempre più entusiasta e partecipe, ancor più in questo anno che celebra l'anniversario dei Bronzi, nel promuovere le tante bellezze storiche, culturali, naturalistiche e culinarie che il nostro territorio può offrire».

Bruno Gambacorta di Eat-Parade Rai2w

Anche l'Assessore alla Cultura del Comune di Reggio Irene Calabrò ha espresso il suo apprezzamento per l'Evento. «Il pregio di iniziative quali l'incontro tra le nostre due Eccellenze Mondiali – ha detto – e il Premio Bergamotto di Reggio Calabria è quello di suscitare nell'animo della cittadinanza un sentimento di fierezza ed appartenenza rari ed essenziali. La Città ha assoluto bisogno di prendere coscienza del bello e buono che la nostra Terra ci ha regalato, così da poterlo conoscere, apprezzare e valorizzare. Alle Istituzioni il compito di interpretare i sentimenti e renderli una opportunità per il futuro».

Non ha fatto mancare il suo apprezzamento anche Ezio Pizzi, Presidente del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria e del Consorzio di Tutela della DOP, il quale ha evidenziato che «l'apporto positivo che questa brillante iniziativa può apportare alla procedura in corso per l'ottenimento della seconda DOP per il Principe Mondiale degli Agrumi destinata al frutto che si affiancherebbe a quella del 2001 sull'essenza». ●

I PREMIATI 2022

Il Premio, in coerenza con l'obiettivo primario di valorizzazione del prodotto identitario, è costituito da un vaso di ispirazione magnogreca realizzato artigianalmente con legno di di Bergamotto di Reggio Calabria dalle abili mani dell'artista reggino Enzino Barbaro, con l'ausilio per la parte grafica di Olga Mafrici, altra valente artista reggina.

A essere insigniti sono: Serena Fortugno, per l'alto livello qualitativo raggiunto dall'azienda di famiglia, coltivatrice del prezioso agrume dal 1900 e produttrice di ottime prelibatezze e derivati.

Fabio Latella, nato e residente a Monza da genitori reggini, per aver testimoniato con orgoglio le sue radici tramite la produzione e la diffusione, a fini di solidarietà dell'oro del Monastero, Succo di Bergamotto di Reggio Calabria e Fortunato Marino, pioniere dell'uso del Bergamotto di Reggio Calabria in pasticceria e Gelateria; autore del primo sorbetto e di altri squisiti dolci a base di Bergamotto di Reggio Calabria.

Il Comitato, inoltre, ha voluto conferire due riconoscimenti speciali al Maestro pasticcere Angelo Musolino per il ventennale della sua deliziosa torta "Bergamotta", il dolce di Reggio Calabria e al giornalista Bruno Gambacorta, per l'attenzione riservata al Bergamotto di Reggio Calabria nel programma Rai "Eat Parade". ●

LA BAIA DI RIACI È LA PIÙ BELLA D'ITALIA PER LE IMMERSIONI SECONDO NATIONAL GEOGRAPHIC

La Baia di Riaci (a Santa Domenica di Ricadi, in provincia di Vibo Valentia) è la più bella spiaggia d'Italia per le immersioni, secondo la National Geographic. Un risultato importante e che inorgoglisce la Calabria e che ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto che, su Facebook, ha commentato con un «ancora una volta vince la Calabria!». La Baia di Riaci, secondo il National Geographic, è la migliore spiaggia d'Italia per snorkeling e immersioni: le acque calme e la ricchezza della fauna locale sono l'ideale per concedersi un'immersione nella vita marina». ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**